Anno IV. N. 249 — Udine, Venerdì-Sabato 4-5 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'BULGARI-UNITI

Quanto fosse opportuno di rinnovare e di *aggrandire* il *culto* dei due Apostoli della Bulgaria, e degli altri popoli slavi, si è veduto nel grande pellegrinaggio slavo a Roma. Gli slavi cattolici si sono raffermati nella fede, e gli slavi già cattolici poi trascinati allo scisma foziano, lo manifestano colla loro tendenza a ritornare in grembo alla Chiesa romana. Se la Francia si fosse mantenuta la figlia *primogenita* della Chiesa, e non avesse lasciati i bulgari a discrezione della Grecia invadente e tiranneggiante le coscienze col mezzo del suo clero scismatico, a quest'ora la Bulgaria sarebbe ritornata tutta cattolica, e i poveri bulgari uniti abitanti la Macedonia non sarebbero vittime ad un tempo dei Vescovi fanarioti e dei funzionari turchi, loro soci e complici nella persecuzione.

Quando noi sentiamo esprimere il desiderio, che la Grecia allarghi la sua dominazione, e ritorni in vita l'impero bizantino, noi come cattolici non possiamo non fremere di sdegno, e maledire alla ignoranza di coloro che da sì stolto desiderio si mostrano presi. Il cattolicismo che va pur rinascendo, e progredendo sotto la dominazione mussulmana troverebbe il più fiero ed implacabile nemico nel rinnovato impero. Ne sia prova quanto succede oggi in Macedonia, e che è raccontato da un testimonio senza eccezione, come asserisce l'ottimo *Giorno*.

Esso narra che Mons. Nil, Vescovo amministratore dei Bulgari uniti, appresso il suo pellegrinaggio slavo a Roma, fu obbligato di correre in Macedonia per difendere e proteggere la sua greggie dalle persecuzioni dei vescovi fanarioti secondati dai funzionari turchi. Veduto lo strazio che si faceva del popolo, l'infaticabile vescovo corse a Costantinopoli. Là egli combatte per ottenere dalla Sublime Porta la esecuzione leale ed effettiva dell'art. 62 del trattato di Berlino, e la repressione delle avarie, delle spogliazioni, degli imprigionamenti, degli esilii, dei quali sono vittime i bulgari-uniti in Macedonia.

Difficile oltre ogni dire riuscirà a Mons. Nil di avere ragione. E non perchè la Porta sia avversa al cattolicismo e non senta l'obbligo di mantenere e proteggere i diritti concessi ai bulgari della Macedonia dall'Areopago europeo raccoltosi a Berlino, ma perchè avrà da combattere contro gli intrighi, le perfidie e le calunnie del Fanar, contro le menzogne dell'amministrazione turca dei vilajet, contro l'influenza panellenica dei banchieri greci di Galata che tengono i cordoni della borsa in cui i turchi amano tanto di mettere la mano, e contro il malvolere di alcuni ambasciatori. La Russia è là per avversare ed impedire che il principio cattolico metta radice in quel paese.

Se nelle potenze si trovasse più un principio di giustizia e di religione, come hanno ottenuto dalla Porta che si spogli una *buona parte delle sue provincie* a favore della Grecia, così terrebbero ad onore e a dovere che l'articolo 62 del loro trattato fosse appuntino eseguito. Ma dov'è più una potenza che faccia conto del principio religioso? E non parliamo del principio religioso in genere, ma del principio religioso cattolico, che per sè solo fecondato e *protetto*, basterebbe colla sua *forza* divina ad ottenere quelle vittorie contro la Russia che guarda avidamente a Costantinopoli, le quali non potranno ottenere mai le potenze di *occidente* colla sola *forza* dell'armi. Opponete alla Russia una popolazione slava cattolica, e senza bisogno delle vostre armi le avrete chiusa per sempre la via di Costantinopoli.

Noi facciamo voti che monsignor Nil Isvoroff riesca nella sua difficile impresa: noi facciamo voti che il Sultano si mostri più sollecito della giustizia, che [illegible] non saprebbero mai essere i Vescovi Fanarioti. Noi contiamo sulla Provvidenza, la quale per quanto possiamo giudicare da alcuni segni, sta preparando il popolo cattolico per occupare il posto, oggi tenuto dal Turco in Santa Sofia.

GLI EMENDAMENTI SPAGNUOLI

Crediamo utile riprodurre dal resoconto della seduta del 28 ottobre della Camera di Madrid il testo dei due emendamenti proposti dai deputati cattolici nella discussione del Messaggio e riguardanti la questione romana.

I.

Il primo, proposto dall'*Unione Cattolica*, è concepito nei seguenti termini:

« Il popolo spagnuolo, eminentemente « cattolico, deplora la profanazione dei resti « mortali di Sua Santità il Papa Pio IX, « nell'essere trasportati al loro definitivo « sepolcro; e si conturba all'idea che l'at- « tuale Pontefice Romano Leone XIII, possa « trovarsi nella necessità di partire tempo- « raneamente da Roma; e per questa even- « tualità desidera che fino al giorno in cui « non sieno restituiti al suo legittimo so- « vrano gli Stati pontifici, e possa la San- « tità Sua godere della libertà indispensa- « bile al Governo della Chiesa Cattolica, « venga offerto alla Medesima come luogo « d'asilo, quel territorio che Sua Santità « si degnerà di eleggere nella Monarchia « spagnuola.

« Palazzo del Parlamento, 26 ottobre 1881.

« JOSE MARIA DE AMPUERO —
« RAMON O. DE ZARATE ».

II.

Il secondo emendamento proposto dal partito moderato, capitanato dall'ex Presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo e da alcuni membri dell'*Unione Cattolica*, suona così:

« I sottoscritti Deputati hanno l'onore « di proporre alla Camera che al fine del- « l'*art. 3 del progetto di risposta al di-* « *scorso della Corona* si aggiunga quanto « segue:

« Ma considerando che la indipendenza « e la *libertà del Pontefice costituiscono la* « garanzia essenziale dell'indipendenza della « Chiesa e della libertà religiosa dei cat- « tolici spagnuoli; considerando che i di- « ritti e i doveri del Governo spagnuolo « che riguardo alla libertà del Sommo « Pontefice nascono da questo principio, « non sono diminuiti neppure col ricono- « scimento del *regno d'Italia*; anzi sono « aumentati per sentenza degli autori stessi « di questo riconoscimento, il quale, come « essi pubblicamente e solennemente di- « chiararono, ebbe per movente principale « di poter più efficacemente vegliare al- « l'indipendenza della S. Sede.

« Considerando che il fatto stesso della « distruzione del potere temporale non ha « potuto farli scomparire, come dimostrano « le garanzie date solennemente dall'Italia, « che nell'occupare i dominî temporali « della Santa Sede ha preso su di sè vo- « lontariamente il carico e la responsabi- « lità di mantenere incolume la libertà e « la indipendenza del Capo supremo della « Chiesa; il Parlamento è venuto nel pen- « siero di manifestare a V. M. che la con- « dotta seguita dal suo Governo responsa- « bile in occasione degli iniqui attentati « di Roma, non risponde ai doveri propri « del Governo del re Cattolico di Spagna, « e nella speranza che quindi innanzi fac- « cia uso di tutti i mezzi leciti e conve- « nienti per assicurare dal suo canto la « indipendenza e la libertà del Pontefice, « indispensabile per il bene della religione « che professa la quasi totalità della na- « zione spagnuola ecc. ».

« Palazzo del Parlamento, 26 ottobre 1881.

« A. PIDAL Y MON — A. CANOVAS DEL CASTILLO — MARCHESE DE NAHROS — FERNANDO COS-GAYON — MANUEL BATANERO — JOAQUIN LOPEZ DORIGA — MARQUIS DE PIDAL ».

LA SITUAZIONE DEL PAPA

Non solo i giornali cattolici, ma anche i liberali più avanzati insistono sui pericoli della situazione fatta al Papa. Ecco ciò che scrive la *Pall Mall Gazette* di Londra:

« E' certissimo che la situazione del Papa a Roma addiviene ogni giorno più insostenibile. E' sempre più difficile per il governo italiano di proteggerlo completamente contro gl'insulti, e questo stesso governo è fatto segno alle ingiurie quando procura di difenderlo. Il partito ultra-radicale o « irreconciliabile » ha scoperto che non avvi mezzo più sicuro per molestare ed indebolire il governo già debole del Re, quanto un linguaggio che oltraggia e, quando è possibile, le dimostrazioni contro il Papa e contro la legge delle guarentigie. »

DOPO IL VIAGGIO DEI REALI

I giornali ministeriali italiani rilevano che, nel ricevimento delle Delegazioni, avvenuto in Vienna il 29, nè i delegati nel loro indirizzo, nè l'Imperatore d'Austria nella sua risposta, abbiano fatto motto degli augusti ospiti che ivi si trovavano da due giorni. Il che fa dubitare dei molteplici accordi che si erano annunziati come conchiusi nel convegni a Vienna dai ministri italiani cogli austriaci; ed attenua gli entusiasmi per la politica di Depretis e Mancini, ai quali si dava già merito di aver fatto delirare d'amore per l'Italia tutto l'Impero austriaco.

— Scrivono da Roma all'*Unione*:

E' pienamente ed autorevolmente confermato che il ricevimento dei Reali di Savoia a Vienna *fu dei più freddi*, anzi glaciali, e che quello fatto a Bismarck fu cento volte più caloroso. E' del pari confermato che re Umberto si provò invano di salire sopra *tre cavalli*, e che per farlo montare sul quarto si dovettero bendare gli occhi alla bestia. L'Imperatore montò benissimo sul primo dei cavalli scartati da *Re Umberto*. Sopra questo incidente ci fu un gran discorrere a Vienna, specialmente nei circoli ufficiali e militari. Tanto all'arrivo che alla partenza c'era alla stazione *pochissima gente*, *la maggior parte* operai del vicino arsenale governativo.

Alla partenza i Reali di Savoia non furono accompagnati che da due o tre membri della famiglia imperiale. Gli altri arciduchi e arciduchesse si erano licenziati da loro fino *da due giorni prima*. Tutte queste notizie, ripeto, provengono da fonte autorevole, da testimoni oculari.

La *Voce della Verità* scrive:

Nonostante tutto il rumore che si è fatto, notizie di fonte autorevolissima che riceviamo da Vienna, recano che il viaggio del Re Umberto lascia il tempo che ha trovato. Le combinazioni politiche che i ministri italiani cercarono di manipolare, non riuscirono ad un risultato pratico. Solo nella questione della navigazione sul Danubio le due parti s'intesero; perchè i ministri italiani si dimostrarono di una condiscendenza veramente generosa.

Per le cose d'Oriente, se i ministri dell'Austria-Ungheria furono larghi di buone parole, non vollero però prendere impegni formali.

Quanto ai Sovrani non presero fra loro concerti che possano impegnare i due paesi.

— Il governo francese ha fatto conoscere al gabinetto italiano, che dopo il convegno di *Vienna*, credeva opportuno, per togliere gli equivoci, che venisse provveduto al titolare dell'ambasciata italiana a Parigi.

Appena tornato a Roma, il presidente del consiglio d'accordo co' suoi colleghi, metterà sul tappeto tale nomina.

Gli irredentisti

Leggiamo nel Bollettino dell'Associazione in pro dell'Italia irredenta intitolato la *Italia degli italiani*:

« Il *Diritto* — giornale austriaco che si pubblica in Roma — e la *Deutsche Zeitung* — giornale austriaco che si pubblica a Vienna — affermano che numerosi Comitati per l'Italia irredenta si sono sciolti spontanei per non intralciare il successo del viaggio reale. — Mentono.

« Ci credono ciechi o fanciulli. — Noi diciamo che Vienna è il covo delle alleanze liberticide ed esclusivamente dinastiche. — Intravediamo questo: il re d'Italia promette di abdicare alle terre irredente soggette all'Austria, e il nord promette di sopprimere un simulacro di repubblica francese per alzare un Bonaparte non sappiamo se quarto o quinto.

« Ranieri avrebbe un nipote coronato in Italia, Umberto un nipote coronato in Francia. E' un'alleanza anche questa, che potrebbe chiamarsi l'alleanza del *nepotismo*.

« C'inganniamo? — Ebbene diremolo ogni giorno: « *Fuori i putti* », affinchè la nazione possa giudicare chi ama la patria e chi la vende. »

CONVERSIONI AL CATTOLICISMO

Scrivono dal Cairo al *Times* che il sig. Adime Nasif, direttore delle Missioni protestanti in quella città, che erasi recato in Inghilterra per raccogliere offerte per promuovere le Missioni protestanti di Egitto, fece colà la sua abiura davanti il signor Vaughan, priore del Collegio e Monastero di San Benedetto. La signora Napoleone Peyrat, vedova del Pastore riformato di San Germano in Laya e sorella in Parigi della direttrice delle diaconesse luterane in quella città, ha dichiarato che da otto anni appartiene alla Chiesa romana, benchè « la carità dell'illustre Prelato » abbia permesso di tenere « la cosa nascosta fino alla morte di suo marito ». Si assicura che è dovuta a lei la conversione al cattolicismo di parecchie famiglie protestanti di San Germano in Laya.

Essa scrisse varie Operette, che hanno per titolo: *Attraverso il medio evo*, *Intorno a noi e in noi stessi*, *Tra Roma e Nuova York*, ecc.; — nelle quali trattava della Chiesa madre dei fedeli, insisteva sulla necessità d'un culto esterno e lodava la confessione auricolare. E' questa una nuova prova che dal protestantesimo si converte al cattolicismo quanto vi ha di meglio nella setta.

Un ultimo scritto di M.r Comboni

Defunctus adhuc loquitur.

La lettera del Venerando e caro Apostolo della Nigrizia, Mons. Vescovo Comboni, che rechiamo quasi intiera, fu scritta appena un mezzo mese prima della morte. Le gentili persone alle quali è diretta, hanno permesso al *Cittadino* di Brescia di pubblicarla e noi la riproduciamo certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Vicariato apostolico dell'Africa Centrale

Chartum, 26 settembre 1881.

Io vorrei scrivere tante cose dell'Africa centrale, ma ora non ho tempo e sono in grandi tribolazioni. L'altro giorno abbiamo celebrato officio e Messa *de Requie* per un piissimo *mio* missionario, morto testè, e che io stesso ho ordinato prete cioè, D. Mattia Moron polacco. Prima ancora di levare il catafalco, mi giunge la notizia della morte di un altro *mio missionario* don Antonio Dabale alunno di propaganda e da me riscattato nell'Indie orientali nel 1861,

e condotto a Verona; morto nella capitale del Cordofan per febbre tifoidea.

Ieri mattina ne celebrammo l'offizio e la messa *de Requie*. Appena finita la funebre cerimonia mi giunge un dispaccio che Suor Maria Colpo del mio Istituto morì a Malbes, di là del Cordofan, e morì da santa ed eroina, contenta, giuliva di essere vicina a celebrare in Cielo le nozze col divino Agnello. Fu sepolta presso ad un *Baphas (Adamsonia Digitata)* albero della grossezza di 27 a 30 metri. Che fare? stamane, dopo celebrata la funebre funzione per questa fortunata suora vicentina, ho ordinato di lasciare intatto il catafalco, perchè io aspetto altri *bacetti* dalle mani amorose di Gesù, che ha mostrato più di sapienza nel fabbricare la Croce, di quello che nel fabbricare i cieli. (1)

A Cordofan sono *dieci mesi* che spendo da 40 a 50 franchi al giorno d'acqua sporca, per non morire di sete. Quest'anno, primo da che mondo è mondo, dopo tre mesi di pioggia, non ancora venne una goccia d'acqua nei pozzi. Ah! mio Gesù! Che croce per un Vescovo missionario! Mio caro Gesù; noi non abbiamo testa. Se potessimo vedere il perchè così Dio opera, dovremmo lodarlo e benedirlo, perchè così è bene per ogni riguardo.

Nelle selvaggie tribù di Nuba, ove domina ancora la moda di Adamo ed Eva, prima che cadessero nel fallo primo, ho letto e meditato e veramente gustata la vita di S. Angela stampata nel 1871, e l'ho fatta rileggere alle mie suore di quella selvaggia missione. Mai in vita mia ho gustato in tal modo la vita della nostra gran Santa. Che carità generosa, sublime! E come la scrittrice la fa risaltare! Santa Angela Merici è sublime modello di carità pei Vescovi missionari, pei missionari, e per le suore di carità; ed io vorrei che tutti i Vicari Apostolici e tutte le Missioni l'avessero per apprendere ad investirsi di quel santo fuoco, onde ardeva S. Angela...

Preghino per me e per l'ardua missione. Ai mons. Vescovi, Seg. Carminati, Capretti, P. Rodolfi e santo P. Chiarini mille ossequi. Benedico e mi raccomando.

Firm. † DANIELE *Vesc. e Vic. Ap. nell'Affrica centrale.*

Se non fosse scritto « *Sentite de Domino in bonitate* » saremmo tentati di riguardare la morte di Mons. Comboni come un segnale che la maledizione di Noè pesa ancora sugli infelici figli di Cam. Ma no: questa fu tolta di mezzo e affissa alla Croce di Cristo: però la morte di questo Apostolo, al cui zelo erano affidate le sorti di quella Missione, è prova, non castigo. Ci confortano in questa speranza le ultime parole di Lui, che — *Defunctus adhuc loquitur.* —

(1) Con quest'ordine Mons. Comboni si preparava il cataletto: quel catafalco restò in piedi per lui: Pochi giorni dopo portava l'esanime sua spoglia.

TERRIBILE URAGANO A NAPOLI

Su questo uragano già da noi accennato leggiamo nella *Discussione*:

Sono due mesi che Napoli è spesso visitata da violenti uragani, accompagnati quasi sempre da disastri più o meno serii.

Uno simile ai precedenti, anche per le conseguenze, fu quello che iersera 31, verso le 6. 30, si scatenava sulla nostra città. Il temporale si era andato condensando fino da ieri mattina: un cielo tremendamente plumbeo, ed un'aria greve e soffocante furono i tristi forieri dell'aeremoto che iersera doveva svilupparsi in quelle così vaste proporzioni. Il cielo divenuto d'una tinta rossastra, era solcato da spessi ed abbaglianti lampi, cui seguiva il fragoroso e spaventevole scroscio del tuono. Era una scarica elettrica continua, incalzante e, ripetiamo spaventevole. D'un tratto si levò un vento impetuoso tanto, che le finestre si aprivano, benchè assicurate da ferramenti; ed in alcuni punti della città si spensero perfino le fiammelle dei fanali.

Era un terrore! Il mugghiare del vento ed un rumore sordo e cupo rendevano triste quel breve spazio di tempo, in cui imperversò il temporale, appena 12 minuti.

I danni come era da prevedersi, non furono lievi.

Oltre ad un gran numero di vetri frantumati, di cornicioni e caminiere abbattute dal vento, di alberi spezzati e schiantati, di carrozze rovesciate, si hanno ha deplorare anche delle vittime!

Eccone intanto la cronaca, troppo triste invero.

Al vico Scopari rovinando il muro del terrazzo della casa n. 32, lo sprofondava, e le macerie cadevano sull'abitazione di Vincenzo Ercolino.

Al vico Nettuno a Chiaia il vento svelleva l'intera copertura d'un tetto del palazzo numero 28, le tavole e lamine di ferro rotolavano con grande fracasso sulla sottoposta via.

Nel vico stretto ai Miracoli, il soffitto dell'ospedale internazionale era interamente strappato e gettato negli adiacenti vicoli. Anzi nel cadere, i materiali urtando contro le mura d'un terazzo di proprietà del signor Antonio Gambardella, lo diroccavano. Il danno è calcolato per lire 3 mila.

Un altro soffitto veniva svelto a Via Ponte di Tappia, dal palazzo n. 43; ed un altro in lamine di ferro dal n. 22 del vico S. Domenico Soriano.

Nel palazzo Sommer rovinava un muro dell'appartamento abitato dal cav. Santamaria, producendo non lievi danni.

Rovinò anche la maggior parte delle tegole che formano il tetto del quartiere di cavalleria al Ponte della Maddalena.

In sezione Avvocata un'altra tettoia era portata via dalla tempesta, ed andava a sbattere sul Padiglione militare.

A Monte di Dio, dall'appartamento abitato dal barone Savarese, cadeva un balcone.

La croce della cupola dello Spirito Santo è stata abbattuta dal vento, e minaccia da un momento all'altro di cadere.

La corona in pietra dello stemma posto sul fronte del palazzo Nunziante fu portata via! Fatalità!

I Cornicioni staccati dai Palazzi, con serio pericolo dei passanti, furono molti.

Il largo Montesanto poi presentava un aspetto molto triste. Le acque che scendevano dalla scala di Tarsia, che mette capo al Corso Vittorio Emanuele, trasportarono tutte le frutta che si trovavano in quel largo, che ne rimase perfettamente allagato.

A piazza Francese ed alla via Porto similmente l'acqua ed il vento abbattevano le panche situate sulla via, disperdendo gli oggetti che vi si trovavano sopra collocati.

Un *omnibus* veniva rovesciato alla via Chiatamone, senza che i passeggieri avessero a soffrirne alcun danno. Solo il conduttore, Giovanni di Mauro, si fratturava la gamba sinistra, con lussazione del femore sinistro. Egli fu immediatamente trasportato ai Pellegrini.

Altri *omnibus* furono rovesciati dal vento impetuoso, e nell'intorno della città e sulla via da Napoli a Portici.

Varii individui caddero al suolo, spinti dalla raffica; sì che in S. Giovanni a Teduccio, Salvatore Giomelli si fratturava lo omero sinistro.

Antonio Clemente, in via Fonseca, ebbe pesto il piede destro da un portone chiusosi con violenza, mentre egli vi cercava scampo.

Gli alberi schiantati furono moltissimi, in ispecie alla Villa, ove è stato spezzato un bel pino, ed una gran quantità delle querce che formano il viale coperto sono state abbattute. Stamane, sul luogo lungo i viali, si sono trovati molti uccelli morti.

A Posillipo il casotto delle guardie doganali fu portato via dal vento, e due guardie, gravemente ferite furono ricoverate nello Spedale di Piedigrotta.

A mare.

Una tartana di Procida, nell'entrare in porto, veniva capovolta, ed il fanciullo Raffaele Molinari, che faceva parte dell'equipaggio, un trovatello allevato dal Mazzella, restava miseramente annegato.

Il postale *Mediterraneo*, della Società Florio, partito nel pomeriggio per Palermo, rientrava in porto, e ne ripartiva a mezzanotte.

Nel porto militare, si spezzavano gli ormeggi di poppa, della corazzata *Roma*, che per conseguenza andava di traverso col bordo a sinistro su quello destro dell'altra corazzata *Principe Amedeo*, i cui ormeggi anche si trovavano in serio pericolo. Furono subito sul luogo molti marinai per iscongiurare ulteriori danni, poichè presso la seconda corazzata si trovava ormeggiata l'*Italia* la quale avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

A Mergellina si capovolgeva anche un gozzo da pesca, con tre marinai, uno dei quali, Pasquale Marano, restava annegato.

E par che basti!

Governo e Parlamento

Trattati di Commercio

Il trattato di commercio franco-italiano, che a quest'ora dovrebbe essere già firmato, dicesi sia più favorevole all'Italia — massime negli articoli riguardanti l'industria agricola — che non fosse il trattato proposto nel 1877, il quale fu respinto dalla Camera francese.

Nelle voci dei filati e dei cotoni si è ottenuto dai nostri negoziatori un ribasso considerevole.

I cappelli di paglia pagheranno L. 10 al quintale.

I vini italiani, nella esportazione, pagheranno lire 3 per ettolitro; i francesi, nella importazione, pagheranno lire 4 per ettolitro.

Soltanto la voce del bestiame resta esclusa dal trattato.

Ma si ritiene ch'essa non sia di danno grave, perchè ormai l'esportazione del bestiame, che si fa dall'Italia, è minima, avendo la Francia grandemente sviluppato la produzione indigena.

La posizione sussidiaria

È imminente la pubblicazione dell'ultimo decreto sulla posizione sussidiaria. Esso recherà le seguenti disposizioni: l'indennità annua agli ufficiali in posizione sussidiaria decorre dal giorno della cessione dello stipendio che avevano in attività di servizio. Agli ufficiali chiamati in servizio ausiliario si darebbe un supplemento d'indennità sino a raggiungere lo stipendio, compresi i sessenni; dovendosi allontanare dall'ordinaria residenza, avranno diritto all'indennità di viaggio di andata e ritorno. Trovandosi in servizio avranno diritto a tutte le indennità eventuali o di residenza stabile per gli ufficiali dell'esercito permanente. In tempo di guerra se saranno chiamati in servizio, avranno maggiori assegni già stabiliti per indennità di guerra. L'indennità annua ed i supplementi verranno pagati alla fine d'ogni mese nei distretti ove risiede, ovvero ai corpi presso cui l'ufficiale sussidiario presta servizio.

Notizie diverse

— Il governo studia il mezzo di promuovere la istituzione di una banca italiana a Calcutta.

— Si sono avverate le previsioni del ministro Magliani sulla tassa di macinazione per l'anno corrente. Le numerose contravvenzioni fatte ai mugnai e una più rigorosa percezione della tassa — dice l'*Italie* — hanno dato al tesoro l'aumento di un milione, come il ministro si aspettava.

— S. A. R. il Principe Amedeo ha accettato il comando dell'ottavo corpo di esercito.

— Ieri dopo arrivato il Mancini si sono riuniti i ministri per discutere varie questioni, intrattenendosi pure del discorso che pronuncierà domenica a Bologna l'on. Baccarini dinanzi alle società progressiste dell'Emilia e delle Romagne.

Si conferma che il Baccarini risponderà ai discorsi pronunciati domenica scorsa dai deputati di opposizione specialmente a quello del Nicotera.

— Dicesi che il Governo procederà in breve alla nomina dell'Ambasciatore italiano a Parigi.

ITALIA

Roma — Le condizioni di salute del Eminentissimo Cardinale Borromeo sono talmente migliorate, che sono stati sospesi i bollettini medici.

Si annunzia invece che sia gravemente infermo il Cardinale Panebianco, e quantunque con minore gravità, anche l'Eminentissimo Pecci, fratello di Sua Santità.

— Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del due:

Moltissima gente (in occasione dell'anniversario dei morti) si è recata a visitare il modesto sepolcro dell'immortale Pio IX. Il sepolcro è ora completamente terminato ed è stato (giusta gli ordini del regnante Sommo Pontefice Leone XIII) chiuso da una robusta e bella cancellata, per salvarlo dai sacrileghi sfregi di quei miserabili, che insultarono le spoglie mortali del grande Pontefice della Immacolata durante la loro traslazione nella indimenticabile notte del 12 al 13 luglio u. s.

L'arco, sotto il quale sorge il sarcofago, è stato dipinto nello stile basilicale dei primi secoli del Cristianesimo. Nella lunetta di fronte campeggia la mite figura del buon pastore circondato dalle pecorelle. Più bella allegoria di Pio IX non potevasi ideare!

Le pareti laterali si vanno coprendo di ghirlande di corone e d'iscrizioni votive, che attestano quale tesoro di affetti e di compianto abbia lasciato, morendo questo Santo Pontefice, questo Sovrano munifico e glorioso, questo Padre amatissimo e caritatevole. Bisognerebbe avere il cuore di pietra, o meglio avere perduto affatto il cuore, per non commuoversi davanti a questi documenti di fede popolare, per non comprenderne tutto l'altissimo e santo significato!

— La commemorazione della battaglia di Mentana che doveva aver luogo ieri sera coll'intervento delle società e circoli repubblicani alla sala Dante fu proibita dalla questura.

La commissione esecutiva ha protestato contro la proibizione, ed ha invitato i cittadini a trovarsi domenica prossima a Mentana per fare ad ogni modo la commemorazione.

— La Giunta Municipale a Roma testè rieletta dal consiglio si è riunita ieri alla sede della riunione Adriatica di assicurazioni presso uno dei suoi membri, l'on. Seismit-Doda; e considerando che il voto del Consiglio non ha punto modificato la situazione che cagionò le dimissioni, ha deliberato di rassegnarle nuovamente.

Piacenza — L'altra sera sulle 7, nel quartiere di S. Bernardo in città un soldato (preso da mania) si chiuse in un corridoio, esplodendo frequenti e numerosi colpi di fucile.

La folla si fermò ben presto in via del Castello: i colpi sparati raggiunsero forse il centinaio.

Si udì squillare due volte il *cessate il fuoco!* nessuno potendo affrontare quel furibondo.

Uno de' suoi tiri andò a colpire la finestra di una camera presso il quartiere, ove poco prima erano stati posti a dormire tre bambini.

Il colonnello del 29 accorse intanto, si presentò al furioso soldato e lo persuase a desistere, mettendolo in arresto.

ESTERO

Russia

Scrivono da Pietroburgo che le precauzioni che si prendono a Gatchina per la sicurezza personale dell'Imperatore sono sempre più severe. Prima che un operaio od una operaia necessari per i lavori del vasto parco venga accettato, viene esaminato severamente il suo *Curriculum vitae*; poi queste persone vengono fotografate. La persona fotografata ne riceve una copia colle debite annotazioni e bolli ed appena allora la persona « bollata » può cominciare i suoi lavori. All'entrare della notte il castello viene illuminato nelle sue immediate vicinanze da 16 grandi lampade elettriche onde dare alle numerose sentinelle la possibilità di impedire che alcuno si avvicini.

Stati-Uniti

Al *Times* telegrafano da Filadelfia, 31, che nella notte del 29 un incendio distrusse due terzi della città di Edgefield nella Carolina del Sud. Il fuoco cominciò in una stalla per opera di un incendiario. I danni si fanno ascendere a 100,000 dollari.

Svizzera

Le elezioni per il Consiglio Nazionale che ebbero luogo il 30, sono da tutti considerate come una vittoria dei radicali. Questi hanno guadagnato molti seggi, e sebbene nella nuova Assemblea non costituiscano la maggioranza, saranno però una minoranza potente e tale da esercitare grandissima influenza nella politica della Confederazione.

DIARIO SACRO

Sabato 5 novembre

S. SILVIA

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

I fanciulli di Torreano nel giorno della loro prima comunione, L. 5.

Biglietti di andata e ritorno. Inaugurandosi domani all'un ora pomeridiana il Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano che durerà sino al 20 corrente, la Direzione delle Ferrovie Alta Italia avverte che, allo scopo di favorire il concorso dei visitatori, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella Stazione dalle Stazioni normalmente abilitate, sieno valevoli un giorno per l'altro, e cioè dal primo treno di ciascun giorno all'ultimo treno del giorno successivo.

Scomparsa. Da alcuni giorni è scomparso il nostro concittadino G. M., e per quante ricerche si sieno fatte e si facciano per averne notizie, nulla finora si è venuti a saperne. E' facile a immaginarsi quante e quanto svariate ipotesi si facciano in città su questa scomparsa!

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1879 80-81 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 3 corrente.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 4 pomer. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta il 1° decembre 1881.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta dei giorni 24 e 31 ottobre 1881.*

3843. Venne autorizzato il pagamento di L. 2800 a favore della Deputazione provinciale di Padova quale sussidio 1881 pel mantenimento dell'Istituto centrale dei ciechi.

3717. Vennero nominati i signori conte Mantica Nicolò e co. Antonio di Trento a membri della Commissione ordinatrice per la Mostra regionale agraria che avrà luogo in Udine nell'anno 1883, e ciò in esecuzione a deliberazione del Consiglio provinciale.

3919. Venne accettata la rinuncia del cav. Ottavio Facini a vice Presidente e membro della Commissione consultiva pel miglioramento del bestiame bovino in Provincia, perchè ora eletto deputato provinciale, e, in seguito ad analoga proposta della Commissione medesima, fu in sua vece nominato il sig. Giacomo Bonin di Pordenone.

3789. A favore della signora Bernardelli Felicita vedova del medico comunale di Caneva sig. Mazzoni dott. Giuseppe venne liquidata la pensione annua di L. 411.52 decorribile dal 27 agosto 1881.

3795. Venne autorizzato il pagamento di L. 350.40 a favore del manicomio di S. Maria della Pietà di Roma per cura e mantenimento prestati al maniaco Zucchetti Valentino.

3844. Venne autorizzato il pagamento di L. 141.04 a favore dell'Ospitale Civile di Venezia per cura della maniaca Toffolo Giacoma.

3700. Riconosciuti gli estremi dell'appartenenza e miserabilità nel maniaco Badino Antonio fu assunta a carico provinciale la spesa della di lui cura e mantenimento.

4059. Venne deliberato di depositare in conto corrente presso la Banca di Udine la somma di L. 50,000, prelevabili dal fondo esistente in cassa della Provincia a tutt'oggi di altre L. 100,000.

3942. Venne approvato il verbale di licitazione 24 corrente mediante il quale venne affidato al sig. Cappellari Bortolo il lavoro di costruzione del selciato sulla strada Pontebbana a Piani di Portis pel prezzo di L. 1392, e col ribasso di L. 2,16 sul dato peritale d'asta.

Furono inoltre nelle suindicate sedute discussi e trattati altri n. 100 affari; dei quali n. 43 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; n. 9, di contenzioso amministrativo ed uno riferibile alla costituzione di un Consorzio; in complesso affari n. 109.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Per il Segretario
F. Sebenico.

Bollettino della Questura
del giorno 3 novembre

Furto. In Pozzuolo nella notte dal 27 al 28 ottobre u. s. vennero rubate nel camposanto due corone dell'approssimativo valore di lire 130 ad opera di G. V. resosi latitante.

Gesta degli ignoti. In Mortegliano nella notte dal 28 al 29 ottobre furono rubati ad opera di ignoti 10 polli pel valore di circa lire 18 in danno di G. B.

— In Gemona nel 26 ottobre fu asportata dalla Chiesa una cassetta da elemosine contenente circa lire 5 ad opera di ignoti.

— In Rubignacco di Cividale la notte dal 29 al 30 ottobre ignoti rubarono in danno del mugnaio C. Z. due sacchi di frumento del valore di circa lire 50.

Arresti. In S. Pietro al Natisone nel 29 ottobre furono arrestate per questua clandestina certe Z. M. e L. L.

— In Udine la sera dell'1 corr. venne arrestato per questua T. A. da Pasian Schiavonesco.

Il valore di una "refurtiva." Dal Bollettino della Questura apprendiamo che gli oggetti preziosi rubati da ignoti nella notte del 29 ottobre nella Chiesa di Racchiuso (Attimis), come abbiamo riferito, rappresentano un valore approssimativo di lire 235.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 novembre 1881.

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	20	25	21	50	26	81	28	46
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
» nuovo	10	—	14	50	13	84	20	08
Segala	14	50	14	60	19	68	19	85
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	7	—	9	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	19	—	23	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	6	—	6	—	5	70	6	70
Fieno dell'alta II q.	4	50	5	—	5	20	5	70
Fieno della bassa I q.	4	20	4	70	4	90	5	40
Fieno della bassa II q.	3	60	—	—	4	90	4	70
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	40	4	—	3	70	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardore forte	1	84	2	14	2	10	2	40
» » dolce	1	54	1	74	1	80	2	—
Carbone di legna	5	85	6	70	6	45	7	30

Le biblioteche italiane. Il cav. Narducci, direttore della Biblioteca Alessandrina, si propone di compilare un *Catalogo generale alfabetico dei libri stampati delle Biblioteche d'Italia*, ordinato per nomi d'autori, dai primordi della stampa a tutto l'anno 1880, compresi gli opuscoli legati in miscellanee. « Ed in questo proposito mi rafferma (secondo che dice egli stesso in una lettera-circolare) il desiderio che da Roma, onde s'ebbe a deplorare lo *sperpero di tanti libri pregevoli*, sorga a benefizio degli studiosi e ad incremento delle italiane lettere una splendida riparazione. »

Edilizia. Una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha stabilito il seguente principio:

« Il proprietario di una casa può servirsi della strada che la fronteggia e sulla quale ha l'ingresso, compatibilmente colla esigenza della pubblica comodità; e perciò chi possiede una casa con ingresso carrozzabile non può opporsi nè far rimuovere il marciapiede che nel sistemare il piano stradale vi abbia fatto costruire il Comune, e che gli impedisce l'accesso colla carrozza. »

Per gli studenti di medicina. Frequenti erano le domande che, almeno per la licenza medica, si abrogasse la disposizione dell'ultimo alinea dell'articolo 27 del regolamento universitario, per la quale lo studente, fallito in più di due prove, deve rifare tutto l'esame, sostenendo un'altra volta anche le prove già superate. Baccelli, sentito il parere delle Facoltà sopra una nuova consimile istanza di più che 200 studenti del quarto anno di medicina e chirurgia, ha, con decreto reale dello scorso settembre, fatto ragione ai postulanti. Con tale decreto il ministro ha abrogato in favore degli studenti del quarto corso della Facoltà medico-chirurgica, la succennata disposizione dell'articolo 27, stabilendo che d'ora in poi essi debbano rifare soltanto le prove fallite.

Giurisprudenza. La Corte di cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime di giurisprudenza:

« L'articolo primo delle disposizioni preliminari al Codice civile dispone che le leggi promulgate dal Re divengano obbligatorie in tutto il Regno nel decimoquinto giorno dopo quello della loro pubblicazione salvochè nella legge promulgata sia diversamente disposto.

» E' quindi un grave errore giuridico, il quale non può a meno che portare a nullità, lo ammettere in favore di un imputato di contravvenzione ad una legge speciale, divenuta obbligatoria, la scusante dell'*ignorantia iuris* sulla considerazione che si tratti di una legge nuova, recente, dai più non conosciuta, e il dichiarare per questo motivo non farsi luogo a procedimento.

» Una tale teoria, per poco che si accogliesse, non sarebbe solo arbitraria e pericolosa, ma sovversiva per la obbligatorietà e per l'osservanza in genere di tutte le leggi, ed è assolutamente condannata dalla dottrina e dalla giurisprudenza, non meno che dal testo della legge. »

Moto perpetuo. Un vecchio orologiaro di Vouvry (Svizzera) ha adattato a due orologi un apparecchio di sua invenzione; poi li ha collocati in una scatola che è stata affidata il 16 gennaio 1879 al Sindaco del suo comune, suggellata e depositata nell'archivio.

Il 16 ottobre di quest'anno si aprì la scatola e si trovarono i due orologi che continuavano ad andare, sebbene non fossero stati caricati da 33 mesi.

Esami di concorso per aiutanti postali. Nei giorni 15 e 17 del corrente mese, come abbiamo annunziato, avrà luogo presso la direzione delle Poste di Venezia un esame di concorso per l'impiego di aiutante postale.

Tutti quei giovani di quella provincia nonchè di quelle di Udine, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Belluno, che volessero aspirarvi dovranno presentare in tempo utile al Direttore delle Poste di Venezia, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita, certificato degli studii fatti, certificato di buona condotta rilasciato dal signor Sindaco del luogo, fedina criminale, certificato medico che attesti essere il candidato dotato di robusta complessione e di ottima vista nonchè esente da difetti fisici incompatibili colla natura del servizio postale, dichiarazione del padre o di chi per esso che assicuri al concorrente sufficienti mezzi di mantenersi e di presentare la cauzione di Lire 500 durante il tirocinio gratuito.

L'esame comprenderà: Una composizione in italiano, un quesito di aritmetica elementare, gli elementi di geografia e più particolarmente quella del regno, un saggio di calligrafia.

Agli esami saranno soltanto ammessi quei giovani che oltre alle qualità suindicate abbiano eziandio compiuto il 18.o anno di età e non eccedano il 30.o

Amenità. Bisogna sapere che in una città d'Italia — Bologna, ci pare — c'è un giornale ch'è adoratore del poeta Carducci quasi quanto la *Cronaca Bizantina*. Bisogna sapere che Carducci ha una figlia e che questa figlia ha di recente dato alla luce un bambino.

Ora la redazione di quel periodico, che prende nome dal famoso e sventurato eroe di Cervantes, ha inviato, nella fausta occasione sovraccennata, il telegramma seguente al cantore di Satana:

« Esultanti felicità sua, *come festa d'Italia*, mandiamo auguri madre, nipote, degno nonno. ».

« Ed è proprio una festa *d'Italia*, eccetera, eccetera ».

E dàlli! Questa gente prende proprio la Italia per un *mannequin*, per un fantoccio, che oggi si veste a gramaglie per la perdita di un suo valente poeta — valente ma non sommo — domani si agghinda a festa perchè ad un altro valente poeta è nata una nipotina.

E l'Italia di codeste bezzecole non s'accorgerebbe neanche, se non fosse qualche giornale che le eleva al grado di questioni nazionali....

Fate che l'on. Ministro Baccarini riesca a darci nei francobolli un ribasso di 5 centesimi e ce ne rallegreremo tutti, dalle Alpi al capo Passero; ma della continuazione della progenie Carducci, all'Italia non può proprio importare un bel nulla.

TELEGRAMMI

Parigi 2 — Nella riunione dell'estrema sinistra la maggioranza rinunziò alla proposta di mettere in istato d'accusa il ministero; chiederà un'inchiesta.

Parigi 2 — La polizia proibì una dimostrazione di liberi pensatori che progettarono di recare al Pantheon, corone sulla tomba di Voltaire e Rousseau. Vi andarono individualmente. Nessun incidente.

Londra 2 — Il *Daily News* dice, contrariamente alle notizie dello *Standard*, che si crede che Gladstone non abbandonerà per ora la presidenza del Consiglio nè il posto di cancelliere dello scacchiere.

Parigi 3 — Sembra che il gabinetto si dimetterà dopo la discussione delle interpellanze. Assicurasi che Challemel entrerà nel gabinetto con Gambetta.

Tunisi 3 — Tutta la squadra francese eccetto la *Reine Blanche* lascia oggi la Goletta e ritorna a Tolone.

Madrid 3 — Congresso. — Discussione del messaggio. Silvela attacca la politica estera del ministero; biasima il progetto Camacho. Il Ministro degli esteri difende la sua politica.

Parigi 3 — Le trattative commerciali tra la Francia e l'Inghilterra interrompe-ransi nuovamente, continuando il disaccordo sui tessuti di cotone.

Londra 3 — Il *Morning Post* dice dei dispacci essersi scambiati fra l'Inghilterra e l'Italia riguardo il risultato della inchiesta di Sfax.

Costantinopoli 3 — La Porta conchiuse colla Banca ottomana un prestito di 370 mila lire.

Roma 3 — Il trattato tra Francia e Italia firmerassi oggi.

Terranuova Pausania 3 — Il vapore francese *Bretagne*, comandato dal capitano Saitoni, nel primo andante ad una ora pom. urtò in uno scoglio dell'isola Milara. Il dispensiere di bordo, certo Donia, morì di spavento.

L'urto fu terribile: il vapore è pericolante.

Berna 3 — La Convenzione filosserica firmerassi oggi. L'accordo si è effettuato circa il trasporto dell'uva e delle piante, rimane stabilirsi le zone da sorvegliarsi alle frontiere, ciò che farassi oggi.

Londra 3 — Lo stato di salute dell'on. Parnell si è molto aggravato. Egli è sempre prigioniero.

Parigi 3 — Affermasi che Gambetta esporrà tra breve alla Camera il proprio programma, d'altronde già noto sobbastanza dopo i suoi discorsi recenti.

La *France* ha un telegramma da Berlino il quale dice che Gambetta si abboccherebbe tra non molto con Bismarck nella capitale prussiana.

Berlino 3 — L'organo clericale *Germania* dubita che il viaggio a Vienna dell'« usurpatore » conduca a un *modus vivendi* tra l'Italia e il papato. Conclude colle testuali parole: *Redde quod debes*. Riportando poi un brano del *Diritto*, si riserva di combattere Mancini.

Milano 3 — Alla Borsa si sono avuti questi prezzi: Rendita italiana: da 90 27 a 90 47. Oro, napoleoni: 20 47.

Obbligazioni lombarde: 288, Borsa incerta.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 3 novembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89.33
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91.40 a L. 91,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,41 a L. 20.43
Bancanotte austriache da . . 217,25 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 3 novembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.47
Napoleoni d'oro 20.47

Parigi 3 novembre

Rendita francese 3 0[0 . . 84,47
" " 5 0[0 . 116.65
" Italiana 5 0[0 . 89,40
Ferrovie Lombarde . . . —
Cambio su Londra a vista 25,23 1[2
" sull'Italia . . 2 1[4
Consolidati Inglesi . . 99,13[16
Turca. 14.90

Vienna 3 novembre

Mobiliare 366,60
Lombarde 148.54
Austriache . . . . . —
Spagnolo. . . . . . —
Banca Nazionale . . . 825 —
Napoleoni d'oro . . . 9 38 1[2
Cambio su Parigi . . . 46.92
" su Londra . . . 118.55
Rend. austriaca in argento 77.60

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.1	754.2	757.0
Umidità relativa	60	51	50
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado.	6.2	8.4	4.5

Temperatura massima 10.6 Temperatura minima
" minima 0.7 all'aperto. 1.5

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia incatramata in *giallo-rame* con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.**

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di *Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas*, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1.—
a due righe . . " 1.50
a tre righe . . " 2.—

Le spese postali a carico dei committenti

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta *qualità* è tale ed i *prezzi* sono *moderati* così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che *segnatamente* i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio, lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo si abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti *esterni* collo condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1,50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SCIROPPO BRONCHIALE

Contro le contraffazioni esigere la marca di fabbrica e la *firma* DE-STEFANI

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a *prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.*

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti pe chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO.

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marietti con l'aggiunta del *Proprium Dioecesano* completo. Legato tutto Zigrin, placche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4.75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI

COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Alla Tip. del Patronato — Prezzo c. 35

Udine. — Tip. Patronato.